

## **Relazione di Apertura Stati generali Cultura 2 aprile 2011**

Ringrazio tutti voi per la presenza a questo appuntamento di apertura del complessivo progetto relativo agli Stati Generali della Città. Abbiamo deciso di dedicare l'apertura proprio all'ambito culturale, vista l'importanza che la cultura riveste per Macerata e l'interesse che questa tematica riscuote ogni volta. Ma non soltanto.

Questo appuntamento si colloca, infatti, ad una settimana dagli Stati Generali culturali della Regione Marche. Non è un caso, dunque, il tema: è nostra intenzione ricollegarci, con stimoli e suggerimenti, all'altro importante appuntamento previsto in Ancona i prossimi 8 e 9 aprile. E non è un caso, nemmeno, la data prescelta che giunge a ridosso del primo documento di bilancio redatto da questa Amministrazione; un documento di bilancio che - permettetemi la sincerità- non è stato facile redigere per il consistente taglio di trasferimenti rispetto al 2010 e che, forse anche per questo, ci induce ad operare una riflessione congiunta e seria su quelle che sono le prospettive di crescita della nostra città, *in primis*, attraverso la cultura.

Riflettere, però, non da soli perché sarebbe un vuoto esercizio di stile, ma insieme alle altre istituzioni della città, della provincia e della regione, portatrici tutte di interessi significativi e sensibili al fine di provare a costruire insieme la nostra idea di città ed una sua prospettiva, all'interno come all'esterno.

Ecco, dunque, spiegato l'intento di questo primo appuntamento che vuole, come anticipavo poco fa, rappresentare una prima occasione di incontro e riflessione intorno a Macerata; al Forum sulla Cultura seguiranno, nei prossimi mesi, quelli sulla scuola e sul sociale per continuare a riflettere insieme su altri aspetti rilevanti e sensibili del nostro tessuto cittadino. Ma soprattutto, a questo primo incontro, seguirà la costituzione di specifici tavoli tecnici, aperti alle istituzioni e al mondo associativo, per portare avanti su concreti progetti le riflessioni condotte in questa sede e dedicati: a MUSICA/ TEATRO/ ARTI VISIVE/ BENI MUSEALI/ MONDO DEI LIBRI/ TURISMO CULTURALE e MARKETING DEL TERRITORIO.

Il fattore determinante del successo dell'iniziativa che vogliamo proporre è il coinvolgimento, oltre al variegato e ricco mondo di coloro che da tempo si dedicano a comporre le tante proposte che la città offre agli appassionati, di tutti coloro che, anche se non direttamente impegnati nel campo delle arti e della cultura, sono interessati allo crescita e allo sviluppo della città. Ci sembra che siano ormai maturi i tempi per un loro coinvolgimento in un progetto più organico e condiviso riguardante Macerata ed il ruolo che essa può svolgere, anche come capoluogo di provincia motore al servizio della comunità provinciale. Per fare questo è indispensabile condividere questo obiettivo con le istituzioni e con le realtà che operano nel territorio cittadino, con gli altri Comuni contigui e con la Regione Marche.

Regione Marche che, in primo luogo attraverso la legge 4 del 2010 (“ Norme in materia di beni e attività culturali”), ha individuato degli obiettivi e degli istituti ben precisi da seguire per la crescita dell’intero territorio regionale: penso alle previsioni relative all’Osservatorio regionale per la cultura normativizzato con compiti di studio, analisi, ricerca e collaborazione nella formazione dei piani regionali annuali, alla previsione del cd. Distretto Culturale, deputato a coniugare cultura e sviluppo economico del territorio, o della cd. Fondazione Marche Musei chiamata a promuovere, sostenere, coordinare e valorizzare i musei e le altre strutture culturali e monumentali di eccellenza del territorio regionale.

Elementi, spunti, occasioni che da vicino possono toccare la nostra città.

Partiamo un momento dalla constatazione di alcuni dati oggettivi relativi a Macerata, da noi tutti certamente conosciuti: capoluogo di provincia, sede di un’Università e di un’Accademia di Belle Arti (due istituzioni di formazione universitaria e di eccellenza), di 3 teatri posti a poca distanza l’uno dall’altro (Lauro Rossi, Don Bosco, Filarmonica), di 4 musei (Palazzo Bonaccorsi, Museo di Storia Naturale, Museo di Palazzo Ricci, Museo Diocesano) di cui uno, il Bonaccorsi, pienamente rispondente a tutti gli standard museali correnti, di un’area archeologica (Helvia Recina).

Macerata con la sua biblioteca Mozzi Borgetti che custodisce più di 350.000 volumi a cui si affiancano i patrimoni librari della Biblioteca statale, dell’Archivio di Stato e delle biblioteche universitarie.

Macerata sede di un Teatro di Tradizione- lo Sferisterio con la sua stagione lirica- di una manifestazione popolare e di rilievo nazionale – Musicultura- di una qualificata stagione teatrale che spazia dalla prosa al jazz, passando per la musica concertistica, quella sinfonica e quella contemporanea (con la Rassegna di Nuova Musica). Macerata sede unica in Italia di un Master in Illustrazione per l’Editoria che forma ogni anno giovani illustratori riconosciuti a livello nazionale, dove operano istituti culturali prestigiosi come l’Istituto Matteo Ricci per le Relazioni con l’Oriente, come l’Accademia dei Catenati, il Centro di Studi Storici Maceratesi, gli Istituti storici del Risorgimento e della Resistenza. Un tessuto culturale, in termini di beni e attività, rinforzato e continuamente rinvigorito dall’attività quotidiana delle tante associazioni ( più di 100 soltanto quelle iscritte nella sezione cultura dell’Albo comunale) che operano nella nostra città.

Questi i dati di fatto, straordinari ed importanti.

Nell’ultimo decennio Macerata ha recuperato gran parte del proprio patrimonio storico immobiliare ed altri progetti sono in corso di completamento (penso a Palazzo Trevi Senigallia, alla Palazzina delle Terme, al restauro e riposizionamento dell’Antico Orologio della Torre Civica, alla conclusione dei lavori di restauro della Biblioteca Mozzi Borgetti).

Nonostante i dati certamente positivi, non mancano però elementi di criticità: il completamento dell'allestimento del Bonaccorsi, il recupero (con un nuovo allestimento museale) delle collezioni del Museo del Risorgimento, la ricerca di una nuova sede, ritengo più consona, per il Museo di Storia Naturale, il recupero con destinazione culturale, dei locali dell'ex Mattatoio, l'allestimento del Museo Ricciano e la creazione stabile di un centro di documentazione dell'Associazione Sferisterio, elemento prodromico e necessario all'avvio di qualunque progetto museale relativo all'Arena.

Non soltanto, si registra spesso, sul versante delle attività, una frammentarietà ed un ridotto coordinamento tra le varie iniziative poste in essere, che spesso incide sulla forza comunicativa dei progetti e non consente di far emergere con chiarezza i punti qualificanti ed identificativi dell'offerta culturale cittadina .

Non sono mancati negli ultimi anni documenti, studi, spunti interessanti di riflessione come quelli operati dal Prof . Calafati insieme alla Camera di Commercio.

L'incontro di oggi, però, vuole offrire un elemento ulteriore rispetto alla narrazione dei dati oggettivi o delle criticità per presentare le modalità con cui tali elementi, punti di forza della nostra comunità, possono costituire, in questo momento, un fattore aggiuntivo, una marcia in più per fare il salto di qualità che la nostra città merita e che ha le forze per operare per far sì che Macerata esca dalla propria solitudine e si apra verso l'esterno, forte dei suoi tratti caratterizzanti.

Viviamo, infatti, in un momento storico in cui le città sembrano aver indebolito il proprio ruolo e la propria identità. In alcune discipline si sta affermando il concetto di "città generica", uniforme, affrancata dalla propria storia e dal proprio spazio fisico.

Le città assomigliano sempre più le une alle altre. In questo processo di graduale omologazione è quanto mai importante mettere a fuoco, preservare e valorizzare le proprie peculiarità: i punti forti che vanno a costruire l'identità propria della comunità, semplice e focalizzante. Quest'esigenza è avvertita anche in campo culturale.

Pur disponendo di un'ampia e qualificata offerta culturale, a Macerata, infatti, stenta ad affermarsi un'identità chiara e riconoscibile. E ciò è penalizzante: comporta mancate economie di scala, necessità di maggiori investimenti di risorse per promuovere la propria immagine, difficoltà, per il pubblico, di ricondurre in una cornice unitaria le tante proposte presenti.

Ecco perché si impone una riflessione sui temi che potrebbero caratterizzare l'offerta culturale maceratese nei prossimi anni e che potrebbero ruotare proprio intorno peculiarità caratterizzanti la nostra città, come, ad esempio, la VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI CITTADINI SIGNIFICATIVI. Penso, in questo caso, alle piazze del nostro centro storico (sulle quali l'Accademia di Belle Arti ha avviato significativi momenti di approfondimento), alle corti dei nostri

palazzi, alla bellezza del nostro Museo e della sua Sala dell'Eneide. Queste sono le immagini che dobbiamo veicolare all'esterno perché sono quelle che solo Macerata possiede e che la rendono interessante. Questi sono gli spazi da valorizzare in termini di attività ed iniziative, anche perché sono quelli che richiamano un altro concetto importante: quello della socialità legato alla cultura, della comunità.

Oltre a questo, la città ricciana deve essere capace di far emergere le ECCELLENZE che la CONTRADDISTINGUONO. La nostra città è un luogo in cui le attività culturali hanno un ruolo importante, penso alla musica, al teatro a cui l'immagine della città si deve legare in modo significativo per connotarsi sempre più fortemente.

Questo senza trascurare il RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI; in un momento, come quello attuale, in cui si contraggono le risorse finanziarie a disposizione dell'Ente pubblico per il sostegno delle iniziative associative, è importante avviare un momento di riflessione e confronto con queste, senza pretese dirigistiche della loro attività, ma con l'intenzione di rafforzare le reciproche sinergie su progetti condivisi con l'Amministrazione.

Vogliamo continuare a sostenere l'associazionismo attraverso i servizi concreti forniti dalla struttura comunale per la realizzazione delle singole iniziative, attraverso la messa a disposizione delle sedi e degli spazi comunali, attraverso il supporto fornito con la comunicazione dei progetti. E' importante, però, nel settore culturale che le associazioni lavorino insieme e non più solo individualmente al fine di far emergere una massa critica significativa in grado di superare la frammentarietà, a cui poco fa facevo riferimento. Trovo molto interessante su questo punto gli spunti che offre il prossimo Festival dell'Università : un contenitore significativo e riconoscibile in cui possono trovare espressione le attività proposte dagli studenti e dalle associazioni studentesche. Perché non attivare un modello analogo anche sul versante dell'associazionismo culturale cittadino? Ritengo che potrebbe essere un terreno importante su cui misurarsi insieme alle associazioni per iniziare a lavorare secondo una logica di distretto.

Vengo, quindi, al punto nodale della mia riflessione: la logica del distretto. Quell'elemento che è in grado di far emergere la caratterizzazione culturale della nostra città e di dare massa critica all'offerta e alla proposta culturale nel suo complesso. E' un concetto che si accompagna a parole d'ordine come SINERGIA ( tra le istituzioni e tra queste ed i soggetti privati ed associativi che operano nel nostro territorio), CONFRONTO / DIALETTICA.

Come istituzioni possiamo misurarci su progetti concreti che riguardano beni e attività culturali: ritengo sia ormai necessario avviare un tavolo di lavoro tra i proprietari di musei (Comune, Diocesi, Fondazione) al fine di creare un percorso museale comune all'interno della città. E' un progetto sul quale, come Amministrazione crediamo molto e su cui siamo convinti di agire a partire dal nostro

campo creando (gli uffici sono già al lavoro) un unico biglietto visita per le strutture museali e architettoniche cittadine di proprietà comunale (Bonaccorsi, Torre Civica, Sferisterio) che potrebbe, via via, ampliarsi alle altre due strutture museali della città (Palazzo Ricci e Museo Diocesano).

Pensate a quanto sarebbe più semplice e lineare la nostra offerta turistica con un sistema concordato di orari dei Musei e delle Chiese storiche, con un unico biglietto che consenta la visita a tutte le strutture, con un sistema di gestione delle biglietterie e dei servizi visita unitario, con un sistema di promozione coordinato. Questo consentirebbe, tra l'altro, anche la realizzazione di economie di scala significative rispetto ai costi che ciascuna struttura attualmente sostiene.

Grazie al recupero di Palazzo Bonaccorsi i tempi sono ormai maturi per avviare un simile progetto che potrebbe ricevere un'ulteriore spinta positiva dal completamento di Palazzo Trevi Senigallia e dalla realizzazione del Museo Ricciano, dall'allestimento dei Musei del Risorgimento e dalla sistemazione più organica del Museo di Storia Naturale. Su questo campo la nostra Istituzione Macerata Musei è chiamata a svolgere un ruolo propositivo e gestionale fondamentale su cui possono convergere le altre istituzioni, come l'Università (che con la sua facoltà di Beni Culturali forma professionisti in questo settore) e l'Accademia di Belle Arti (che potrebbe essere concretamente coinvolta anche in progetti di ideazione museale, legata, perché no, al Museo del Risorgimento).

Questo consentirebbe la creazione di un vero Polo Museale Maceratese più forte ed unitario, un polo museale che veda nella Biblioteca un altro elemento di forza e sviluppo, sia come bene museale (visto l'indiscussa bellezza storica ed architettonica della Mozzi Borgetti) sia come spazio sempre più aperto alla frequentazione della città. Non a caso, grazie anche alla recente ristrutturazione, la nostra Biblioteca si affaccia direttamente sulla piazza: due temi forti di questa città che dialogano direttamente tra loro separati solo da un vetro.

Il libro costituisce, infatti, un altro elemento che caratterizza Macerata: poco tempo fa un artista forestiero, per caso in visita qui, notava con favore la presenza lungo il corso principale della città di ben 3 librerie, che si affiancano all'attività delle importanti case editrici che operano a Macerata. Forti di queste considerazioni a maggio realizzeremo un primo Festival dell'Editoria e della Letteratura. Un altro tratto forte unito ad un progetto contenitore che sia capace di far emergere un segno distintivo della città: un tratto forte in grado di caratterizzare Macerata, offrendo uno stimolo per la sua economia e per la sua percezione all'esterno.

E' su questo che intendiamo misurarci anche nella costruzione della nostra programmazione estiva attraverso l'emergere dei tematismi, la valorizzazione delle nostre piazze e degli spazi cittadini significativi, la collaborazione con le associazioni; elementi che possono reinserire in un nuovo significativo contenitore manifestazioni storiche ed importanti che da tempo si svolgono in città:

non mi riferisco solo a Musicultura e allo Sferisterio, penso alla Festa della Musica e al Festival degli Artisti di Strada, agli Aperitivi Culturali, alla rassegna jazz alla Mostra degli Studenti del Master dell'Illustrazione, reinventati e reinseriti all'interno di una formula capace di offrire la misura di un Festival che si svolge solo a Macerata e solo a Macerata si può trovare.

Per fare questo ci vuole, ovviamente, tempo, ma ci vuole ancora di più volontà e capacità reciproca di ascolto, riflessione, voglia di rimettersi in discussione e adozione di una logica interna di cooperazione reciproca capace realmente di far compiere a Macerata un salto di qualità che le consenta di farsi capoluogo consapevole del proprio ruolo e centro aggregatore dell'intera provincia in un'ottica che faccia proprio, in modo ancor più significativo, l'obiettivo del Distretto culturale.

Se all'interno della città l'idea del distretto può rappresentare un metodo operativo per rafforzare l'azione delle istituzioni e dei privati, all'esterno esso può costituire una risposta positiva per lo sviluppo concreto della comunità provinciale maceratese.

E' bene chiarirsi sul senso dei termini utilizzati.

Per Distretto culturale si intende un sistema di relazioni organizzato e territorialmente delimitato che abbia la capacità di qualificare il territorio e programmare la sua crescita, facendo leva principalmente sul patrimonio e sulla produzione di Beni culturali, materiali ed immateriali, strategici nei processi di sviluppo economico post-industriale.

Fondamento del Distretto culturale è la **positiva sinergia tra i Comuni** del territorio provinciale, a partire da quelli di maggior rilievo, allo scopo di creare una massa critica capace di dare visibilità ad un intero comparto, sviluppandone una **forte identità** e favorendone la promozione e il riconoscimento a livello nazionale ed europeo.

Riteniamo che, anche alla luce dei positivi sviluppi che sul versante delle politiche culturali la nostra comunità provinciale ha raggiunto in questi anni, sia giunto il momento di promuovere, proprio a livello provinciale, la costituzione di un Distretto Culturale tra i Comuni del territorio al fine di dare maggiore forza e visibilità allo stesso. In questo, come Comune capoluogo, riteniamo di poter svolgere un ruolo attivo ed importante di stimolo e coinvolgimento degli altri Comuni e delle altre eccellenze culturali a noi contigue, grazie anche alla presenza di due fattori importanti rappresentati da Palazzo Bonaccorsi e dalla stagione lirica dello Sferisterio.

Oltre ad essere uno dei più bei palazzi rinascimentali del centro Italia, infatti, Palazzo Buonaccorsi è stato organizzato come un moderno Museo, completamente a norma con tutte le caratteristiche richieste dalle leggi nazionali e regionali. Oltre a ciò Palazzo Buonaccorsi con il Museo delle Carrozze in esso contenuto, interpretando positivamente il ruolo di museo capoluogo, si è messo al servizio del territorio, portando, attraverso lo strumento della "Carrozza Virtuale" che simula il viaggio in carrozza, alla scoperta di numerosi Comuni del territorio provinciale.

Un primo concreto intervento (suscettibile di ampliamento attraverso la copertura degli itinerari dell'intero territorio provinciale) per rafforzare e veicolare nella sua interezza l'immagine di tutta la provincia. Palazzo Buonaccorsi intende rappresentare un punto di riferimento centrale dell'intero Sistema museale provinciale e lavorare in sinergia con gli altri poli museali di primo piano della provincia (penso a Camerino, San Severino, a Recanati) per iniziare a porre in opera progetti sinergici sul versante museale.

Oltre a questo Macerata, poi, ospita al suo interno due manifestazioni di ormai indiscusso rilievo nazionale: lo Sferisterio Opera Festival e Musicultura; entrambe attraggono nuovi spettatori, godono di una ribalta nazionale e sono apprezzate per la qualità offerta.

Entrambe queste realtà possono rappresentare un importante strumento identificativo della provincia, senza, però, la pretesa di annullare le altre importanti eccellenze che operano nel territorio maceratese. Non vogliamo, infatti, approfittare di questa sede per fare "i primi della classe", ma per mettere queste significative realtà al servizio del territorio provinciale, farne l'occasione e lo strumento attraverso i quali la provincia e la regione possano emergere all'esterno nella loro forza e peculiarità.

Ma per fare questo Macerata da sola non basta, riteniamo che sia necessaria una politica culturale di condivisione con le altre Amministrazioni, a cominciare da quelle noi più simili per offerta museale o tipologia delle attività culturali realizzate, e con le realtà associative che già operano in questo campo. Penso, in particolare, ai Comuni di Recanati, Camerino, Tolentino, San Severino, Civitanova Marche ed Urbisaglia, in quanto presentano una forte analogia quali contenitori di significativi beni e attività culturali o ancora a realtà come il Sistema Museale della provincia di Macerata che, negli anni, hanno dato prova della capacità di creare importanti e significativi progetti di rete tra i Comuni.

Quello che intendiamo proporre a queste Amministrazioni è l'avvio di progetti concreti e condivisi diretti a favorire occasioni di sinergia. Penso, ad esempio, a forme di promozione turistica coordinata, ad una maggiore interazione promozionale tra le strutture museali e alla sperimentazione di biglietti comuni per l'accesso alla rete museale, alla realizzazione di un calendario comune delle grandi iniziative ( es. Sferisterio, Musicultura, Civitanova Danza, San Severino Blues Festival, Camerino Festival, Teatri Antichi Uniti). Non dobbiamo inventare nulla di nuovo, possiamo realmente partire da quello che già abbiamo in opera per poterlo potenziare e rafforzare insieme, lasciando emergere in modo più significativo i tratti che, tutti insieme, caratterizzano e rafforzano la provincia di Macerata.

Non vogliamo creare, ci tengo a precisarlo, una rete dei Comuni più grandi a scapito dei più piccoli, al contrario, la rete distrettuale potenzialmente è capace di aprirsi a tutti e 57 i Comuni della

provincia. L'impostazione è esattamente inversa: far sì che una politica sinergica tra le eccellenze, capaci di attrarre l'attenzione esterna, si metta al servizio dell'intero territorio e diventi un mezzo per veicolarlo nella sua interezza.

E' per questo motivo che intendiamo istituire, a fianco dei tavoli tecnici tematici, un tavolo istituzionale tra i Comuni al fine di potenziare questo progetto e metterlo alla prova su obiettivi concreti, con lo scopo di poter firmare insieme, al termine di questo breve percorso, un **Accordo di Programma** per la realizzazione di un **Distretto Culturale** che, nella prospettiva, potrà vedere la partecipazione di altre municipalità confinanti interessate al progetto fino al coinvolgimento dell'intero territorio provinciale.

Fondamentale sarà il ruolo che potranno svolgere la Provincia, perché ente intermedio deputato a svolgere tali compiti, e la Regione, per lo spirito che ha caratterizzato in questi mesi l'azione dell'Assessorato alla Cultura, diretto finalmente ad intervenire con modalità strategiche e prospettive nel settore delle politiche culturali. Mi auguro davvero che l'occasione odierna possa rappresentare un primo, importante e significativo tassello verso la costruzione di un nuovo modo di approcciarsi alla cultura a Macerata e in provincia.

Al termine dei lavori dei tavoli tecnici, a cui tutti i presenti potranno iscriversi, torneremo a riunirci presentando i documenti e le proposte concrete ed operative che ogni tavolo avrà prodotto.

Gli spunti che oggi emergeranno potranno costituire un primo banco di prova su cui misurarci per avviare davvero un laboratorio maceratese in grado di fornire esempi concreti di programmazione in campo culturale per tutto il territorio regionale.

*Irene Manzi*

*Vice Sindaco*

*Assessore alla Cultura Comune Macerata*